

> LINEA DI CONFINE

QUELL'ULTIMO ASSALTO ALLA LAGUNA

MARIO PIRANI

LA LAGUNA è un argomento esplosivo. La settimana scorsa eravamo tornati a denunciare la follia di costruire sotto false spoglie il canale Contorta, trasformando questo modestissimo corso d'acqua, con grande spesa e impegnative opere, in un canale di grande impatto e dimensione, così da assicurare un'altra via di transito delle grandi navi all'interno della Laguna. Mentre questo progetto non ha ancora neppure ricevuto la Valutazione d'Impatto Ambientale (Via), un'altra soluzione alternativa, come avevamo scritto la settimana passata, è stata presentata dall'ex ministro alle Infrastrutture ed ex vice sindaco di Venezia, De Piccoli, supportata dal Gruppo Duferco Engineering, Soc. Intern. d'ingegneria che esclude il transito delle grandi navi dal Bacino San Marco. L'alternativa prevede di realizzare il terminal crocieristico alla Bocca di Porto del Lido, trasportando poi i passeggeri, sbarcati dalle grandi navi ormeggiate alla Stazione Marittima, con motonavi catamarano — fino a 6 per 1200 passeggeri — a trazione elettrica per limitare l'impatto del moto ondoso, ma consentendo ai turisti di vedere Venezia dall'acqua. La realizzazione prevede due anni per la costruzione, un costo di 128 milioni di euro, oltre tremila posti di lavoro. Il nuovo terminal sarà capace di ospitare cinque navi e sarà costituito da un pontile lungo 940 metri e largo 34, completamente rimovibile, collocato a 220 metri dalla diga Nord del Cavallino. La struttura potrà movimentare ogni giorno fino a 24 mila crocieristi tra sbarco e imbarco. Come sempre a Venezia la discussione tra i pro e i contro si è subito accesa. Cito l'ultima lettera arrivata da un vecchio lettore che già polemizzava con noi ai tempi dei primi passi del MoSe. Ora polemizza sui due progetti portuali. Si capisce che non ne vorrebbe nessuno e che preferirebbe si lasciassero le cose come sono. Anche noi siamo dello stesso parere, comunque vogliamo rendere più edotti i lettori su ambedue i disegni dietro i quali si nascondono



soprattutto grandi navi e grandi affari. Alle spalle di Venezia. "Riepilogo un po' i fatti — scrive il lettore — nel gennaio 2012, Schettino al Giglio fa la marachella che sappiamo. Il problema del passaggio delle grandi navi nel bacino S. Marco balza in primo piano all'attenzione generale. Il governo mette uno stop al passaggio, ma ci ripensa... fino a che non si trovino soluzioni alternative. L'autorità portuale trova l'alternativa con lo scavo del Contorta. All'opposizione si sostituisce un comitato No Grandi Navi che gioca sull'equivoco. Non è che non voglia più le grandi navi, solo che le vuole da un'altra parte! Il No resta appannaggio solo di chi non le vorrebbe né di qua, né di là. Ma questi sono molto pochi. A Venezia restano solo 59 mila abitanti e il loro peso è minimo. Il progetto De Piccoli duplica, in sostanza, esattamente le funzioni che si svolgono attualmente alla Marittima. Arrivo delle navi. Sbarco dei passeggeri e dei bagagli sul nuovo terminal alle bocche di porto. Carico su motonavi-catamarano dei passeggeri — Trasporto di questi ultimi attraverso il Bacino S. Marco fino alla Marittima (qui siamo al cabaret. Metà dei passeggeri sono seduti rivolti verso il Palazzo Ducale. L'altra metà — seduti di spalle — lo vedono su schermi televisivi) — Sbarco dei passeggeri alla Marittima. Altre motonavi con i bagagli per altro percorso. I rifornimenti provengono dalla Marittima con altre imbarcazioni verso il nuovo terminal fuori porto. Praticamente tutto doppio, soprattutto i costi. L'impatto sulla laguna resta sconsiderato con questa flotta smisurata di catamarani con conseguenze devastanti sui sommovimenti di sedimenti lagunari. Altra questione sono le navi in sosta. Attualmente quando entrano ed escono lasciano una massa di fumi giallognola che ristagna sulla laguna perennemente. In sosta alle bocche di porto certamente i motori in funzione emetteranno fumi in abbondanza, specie a mezzogiorno quando lo scirocco tira dal mare verso terra. Di fronte c'è l'Isola di S. Erasmo che è zona agricola. A lato vi sono tutte le spiagge che si dipartono da Punta Sabbioni con una fiorente attività turistica. I progettisti del De Piccoli dicono che le navi spegneranno i motori e passeranno ad un servizio di "cold ironing" con l'elettrificazione delle banchine a cui si dovranno allacciare le grandi navi, sempre che abbiano il dispositivo adatto. Se non ce l'hanno sarà impedito loro di attraccare? Comunque l'impatto di questa massa di turisti sul tessuto urbano moltiplicherà l'invivibilità e il degrado che già stanno marciando di pari passo. Nulla resta per il mantenimento della città. Ponti, strade, scuole, sono all'indigenza. Non c'è una lira per sostituire le bricole in laguna che stanno sgretolandosi. Il signor Enrico Ricciardi, insieme a tanti altri conclude augurandosi che si levino forti le voci critiche in sostegno di una città che sta sempre più morendo sotto il peso, non degli anni, ma degli interessi voraci che la colpiscono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

